Clima: restano solo 12 anni per agire

Autore: Lorenzo Russo
Fonte: Città Nuova

In Polonia la decisiva conferenza Onu post Parigi. Le 3 decisioni operative sul tavolo

A tre anni dall'accordo di Parigi sul clima, il 3 dicembre scorso si è aperta una nuova conferenza delle Nazioni Unite per la lotta ai cambiamenti climatici. L'appuntamento, a Katowice in Polonia, è **fondamentale per tutto il Pianeta**, ma anche (non a caso) per lo stesso paese ospitante che utilizza ancora una grande quantità di carbone inquinante. La Conferenza internazionale Onu sul tema (**Cop 24**) arriva dopo quella storica di Parigi nel 2015, dove però l'ottimismo di quell'evento si è rivelato forse prematuro e lontano dalla realtà attuale. Ora a Katovice i rappresentanti di 194 paesi si confronteranno per prendere serie – ma volontarie, ahimé – decisioni contro i cambiamenti climatici e proseguire il lavoro svolto a Parigi nell'abbassare le emissioni di gas serra. Sul tavolo dei rappresentanti c'è il recente **rapporto degli scienziati dell'Ipcc** (commissionato e approvato da tutti i governi che hanno sottoscritto l'Accordo di Parigi) secondo cui **restano solo 12 anni per agire** in modo decisivo: serve quindi una risposta politica chiara e forte. Questa conferenza potrebbe essere più importante di quella di tre anni fa, ma bisogna cambiare rotta perché **i Paesi in via di sviluppo sono insoddisfatti** dei finanziamenti messi sul tavolo dai Paesi industrializzati per sostenere la decarbonizzazione negli Stati meno ricchi. Ci sarebbe infatti un obiettivo di 100 miliardi di dollari l'anno, che purtroppo è ancora lontano. E questo spinge i paesi più poveri a continuare ad utilizzare le fonti fossili. **L'Europa veste un ruolo cruciale** in questo appuntamento soprattutto perché l'America di Trump ha deciso di abbandonare l'accordo di Parigi (anche se fino al 2020 è ancora in gioco) togliendo sostanziosi investimenti economici per la lotta ai cambiamenti climatici. Ma il vecchio continente dovrà fare i conti con i propri finanziamenti a quelle fonti di energia che inquinano. **Non può essere leader dell'azione per il clima e investire sulle fonti fossili**. In Europa ci sono tutte le condizioni per raggiungere l'obiettivo del 55% di riduzione delle emissioni entro il 2030, proposto già da diversi governi europei e dall'Europarlamento ma anche sul lato economico bisogna invertire la rotta. La tappa polacca quindi è fondamentale e prevede un pacchetto di decisioni articolato su tre pilastri: adozione del ***Rulebook*** ossia le linee guida per rendere operativo l'Accordo di Parigi; impegno dei governi ad aumentare entro il 2020 gli attuali livelli di riduzione della CO2 (NDCs-Nationally Determined Contributions); adeguato sostegno finanziario ai paesi più poveri e vulnerabili per far fronte ai loro impegni di riduzione delle emissioni e poter adattarsi ai mutamenti climatici in corso.